

PROVINCIA

ASSOCIAZIONE STORICA  
DEL MEDIO VOLTURNO

ISTITUTO PER LA STORIA  
DEL RISORGIMENTO ITALIANO

PIEDIMONTE MATESE e amministrativo COMITATO DI CASERTA

Capoluogo di Distretto

Capoluogo di Governo

Confine di Comune

Confine di Distretto

Confine di Governo

Isole amministrative

# DIZIONARIO BIOGRAFICO DI TERRA DI LAVORO NELL'ETÀ DEL RISORGIMENTO

1799-1918

*a cura di*

**Olindo Isernia e Nicola Terracciano**



A.S.M.V. EDITRICE  
PIEDIMONTE MATESE (CE)

PROVINCIA di  
PRINCIPATO ULTERIORE

Associazione Storica del Medio Volturno  
Piedimonte Matese

Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano  
Comitato di Caserta

**DIZIONARIO BIOGRAFICO DI TERRA DI LAVORO**  
**NELL'ETÀ DEL RISORGIMENTO**  
**1799-1918**

*a cura di*  
**Olindo Isernia e Nicola Terracciano**



ASMV EDIZIONI

Dizionario Biografico di Terra di Lavoro nell'Età del Risorgimento  
1799-1918

ISBN 978-88-98209-40-8

© 2023 Edizioni A.S.M.V.  
Via Dante Marrocco (già via Sorgente)  
81016 Piedimonte Matese (CE)  
Tel. 0823.986565  
asmvpiedimonte.altervista.org  
scriptorumlociasmv@gmail.com

*Proprietà letteraria riservata*

Hanno collaborato:

A. Bojano, E. Bove, N. Cardillo, S. Cerbo, F. Corradini, G. de Angelis Curtis, G. De Nitto, G. Desiderio, G. Di Dio, P. Di Lorenzo, B. Donfrancesco, P. Franzese, M. Grauso, G. Ionta, O. Isernia, C. Jadecola, A. Marra, A. Martino, M. G. Masini, G. Mastrostefano, V. Oliviero, R. Palmiero, R. Parrella, C. Pepe, F. Pizzaroni, A. Poerio, G. Riccio, N. Ronga, L. Russo, N. Santacroce, N. Terracciano, G. Valletta, M. Zambardi.

Impaginazione e stampa  
Tipografia BANDISTA  
Via San Rocco, 40  
81016 Piedimonte Matese (CE)  
Tel. 338.9640829  
tipografiabandista@virgilio.it

Il volume è pubblicato con il sostegno economico della FONDAZIONE IACOMETTI ETS, cui va il sincero ringraziamento dell'Associazione Storica del Medio Volturno. Il volume è distribuito gratuitamente ai soci e a quanti ne faranno richiesta.

## PRESENTAZIONI

Il Dizionario Biografico che l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano pubblica in collaborazione con l'Associazione Storica del Medio Volturno di Piedimonte Matese, è un'opera di grande respiro culturale ed editoriale. Mai era stata resa al pubblico una così precisa, dettagliata e completa biografia dei personaggi di Terra di Lavoro che si erano distinti, e, spesso immolati, per la libertà e l'unità d'Italia.

Esistono monografie di questi illustri personaggi, tracciate e pubblicate da studiosi che li hanno maggiormente conosciuti, perché conterranei o perché compartecipi di eventi di maggiore importanza nazionale, dove venivano citati per il loro concorso alla causa nazionale, ma mai studiati a fondo perché, verosimilmente, considerati non di primaria importanza nel contesto generale della grande impresa libertaria, iniziata con il periodo preparatorio dell'Unità e Indipendenza, realizzata con la grande impresa garibaldina e terminata definitivamente con la Grande Prima Guerra Mondiale.

Questo lavoro non vuole entrare nelle ragioni storiche delle vicende belliche, ampiamente trattate da storici professionisti, politici risorgimentali, analisti di ogni estrazione culturale: è un'opera che vuole riportare all'attenzione e alla memoria delle attuali generazioni e di quelle future, personaggi che, in nome di un ideale di Patria, spesso indecorosamente dimenticato e/o dissacrato, hanno sacrificato la loro famiglia, la professione, gli agi di una vita tranquilla, anche se anonima.

L'augurio è che questa memoria serva a suscitare rispetto, se non amore o devozione, per questi personaggi, e, stimolare, specie nei giovani, che non hanno punti di riferimento e i loro eroi sono quelli effimeri «della domenica», la curiosità per conoscerli meglio e farli sentire coinvolti emotivamente con chi mise da parte ogni ambizione personale per servire la patria e concorrere alla nascita di una Nazione unita e libera.

Un grazie particolare agli Autori e Curatori di questo Dizionario, all'Associazione Storica del Medio Volturno, che mette in essere il motto del suo logo «colligite ne pereant», e all'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano che ha avuto l'idea di proporlo.

Pasqualino Simonelli  
Presidente dell'Associazione Storica del Medio Volturno



Il Comitato di Caserta dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, attraverso la pubblicazione del Dizionario Biografico di Terra di Lavoro nell'Età del Risorgimento, ha inteso fare luce su alcuni personaggi, che pur avendo dato un ammirevole contributo al processo di unificazione della nostra Nazione, sono rimasti ingiustamente nell'ombra. Per la prima volta viene realizzata un'opera finalizzata a far conoscere il ruolo attivo di Terra di Lavoro nella storia del nostro Risorgimento, che, è bene ricordare, ha forti radici meridionali. Non bisogna dimenticare, infatti, che gli ideali dei moti rivoluzionari, che si diffusero in tutta la penisola italiana, trovarono terreno fertile nel sud della nostra penisola, che fu pienamente protagonista del compimento dell'Unità nazionale e della instaurazione, sotto la monarchia sabauda, di uno Stato liberale e costituzionale, sogno dei patrioti e dei letterati che volevano l'Italia una e indivisibile. Emblematico esempio è la Rivoluzione Napoletana del 1799, che vide protagonisti uomini coraggiosi che lottarono, rischiando la vita, il carcere e il sequestro dei propri beni, per l'affermazione dei diritti di libertà e giustizia. Molte furono le rivolte nell'ex Regno delle Due Sicilie contro la monarchia assoluta in difesa della Costituzione, concessa e poi tradita inesorabilmente dai sovrani borbonici, come ad esempio i Moti del 1820/21 e del 1848. A questo punto sembra doveroso ricordare che il moto rivoluzionario del 1848 (che si diffuse in tutta Europa e che diede vita alla prima guerra d'indipendenza italiana, combattuta dal Regno di Sardegna e da volontari italiani contro l'Impero austriaco) ebbe origine proprio nel Regno delle Due Sicilie, precisamente a Palermo, dove da anni serpeggiava un malcontento causato da un lato dal vessatorio dispotismo borbonico, dall'altro dalla perdita dello status di Regno in quanto al Congresso di Vienna le due corone del Sud Italia (Regno di Sicilia e Regno di Napoli) erano state unite. La rivolta scoppiò il 12 gennaio 1848: l'isola reclamò l'indipendenza e cacciò i borbonici, proclamò nel luglio un nuovo Regno di Sicilia, che durò fino al maggio del 1849, quando l'esercito borbonico, dopo aver brutalmente bombardato e assediato Messina, riconquistò l'isola. Ciò che accadde in Sicilia ebbe notevoli ripercussioni: re Ferdinando II di Borbone (soprannominato Re Bomba per il feroce assedio della città di Messina) nel tentativo di frenare la rivolta siciliana il 29 gennaio 1848 concesse la Costituzione, che però fu da lui stesso rinnegata dopo la rivolta del 15 maggio 1848 scoppiata a Napoli, da cui scaturì l'inizio di una forte repressione e persecuzione ai danni dei politici liberali che difendevano la costituzione, i quali furono costretti a scappare in esilio (molti trovarono rifugio in Piemonte) oppure furono sottoposti a macchinosi processi, basati su false accuse e testimonianze, e rinchiusi nelle orribili prigioni borboniche, costretti a trascinare pesanti catene.

Anche nel 1860 la scintilla rivoluzionaria scoppiò nel Sud della nostra penisola, di nuovo in Sicilia, che accolse con fervore l'intervento di Giuseppe Garibaldi, il quale, dopo aver liberato l'isola, arrivò a Napoli acclamato da una folla festante e rese possibile la sconfitta della dinastia borbonica e la definitiva fusione dell'ex Regno delle Due Sicilie con il Regno d'Italia.

Tutto questo va sempre doverosamente ricordato e deve essere fatto conoscere soprattutto alle nuove generazioni, le quali devono essere consapevoli del fatto che le libertà di cui esse oggi godono sono il frutto di inenarrabili sacrifici compiuti da uomini e donne che avevano anteposto il bene della Patria all'interesse personale.

Il Comitato di Caserta dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano esprime la sua profonda gratitudine all'Associazione Storica del Medio Volturno di Piedimonte Matese ed al suo Presidente, Dott. Pasquale Simonelli, per aver condiviso il progetto del Dizionario Biografico di Terra di Lavoro nell'Età del Risorgimento, permettendo di tradurlo sul piano concreto della stampa e della circolazione.

Si ringrazia il ch.mo Prof. Alessandro Campi, Commissario Straordinario dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, che ha mostrato vivo apprezzamento per la suddetta opera. Si ringraziano altresì il preside Prof. Nicola Terracciano, già presidente del Comitato di Caserta dell'I.S.R.I., ed il Prof. Olindo Isernia, insigne storico di Terra di Lavoro, per aver impostato e coordinato il complesso lavoro, unitamente agli autori delle voci del Dizionario, tra i quali si è distinto Nicola Santacroce che, insieme ad Aldo Cervo, ha fatto sì che dalla progettualità si passasse all'attuazione.

Anna Poerio Rivero  
Direttore del Comitato di Caserta dell'I.S.R.I.

## PREFAZIONE

I numerosi profili raccolti in questo *Dizionario biografico*, redatti con grande scrupolo scientifico e con grande attenzione alle fonti e alla loro articolazione, non rappresentano solo un utile e agile strumento di consultazione e conoscenza, ben oltre le esigenze della didattica ordinaria. Definiscono anche un vasto affresco storico-politico, riferito a un'area territoriale definita (l'antica Terra del Lavoro sopravvissuta come unità amministrativa sino al 1927) e a un preciso arco cronologico (il cosiddetto «lungo Risorgimento»), ma riassuntiva dell'intera storia nazionale d'età ottocentesca.

Un racconto storico corale, lo si potrebbe altrimenti definire, ascoltando o leggendo il quale ben si comprende quali caratteristiche effettive abbiano avuto le complesse vicende che hanno portato, senza alcuna linearità ma in modo accidentato e secondo percorsi spesso né previsti né prevedibili, all'indipendenza e all'unità italiana. Prima e più importante fra tutte, il coinvolgimento in tali vicende di personalità – uomini e donne – le più diverse per estrazione sociale e formazione ideale, per psicologia o carattere e per attitudini o capacità, ma tutte accomunate da un grandioso obiettivo di riscatto politico, da una forte tensione civile e, in molti casi, da una disponibilità al sacrificio di sé e della propria routine esistenziale che con occhi odierni si fatica persino a comprendere, ovvero si rischia di rubricare in una chiave di spregiudicatezza, eccentricità e avventurismo.

Uomini e donne le cui gesta e attività – dal campo politico a quello militare, dall'ambito politico-cospiratorio a quello della militanza intellettuale – sono stati spesso oggetto di attenzione e approfondimento critico-documentario da parte degli studiosi, che hanno dedicato loro nei decenni ricerche più o meno approfondite e, in molti casi, importanti, ma che a livello di memoria pubblica sono lentamente scivolati in una condizione di crescente oblio, sino alla dimenticanza vera e propria. I loro nomi, riletti oggi, dicono poco o nulla, soprattutto alle generazioni più giovani. Al più fortunato tra essi, può essere capitato l'onore di un'intestazione a livello toponomastico nei loro luoghi d'origine. Ma ciò ovviamente non basta a conservare il segno di ciò che individualmente e collettivamente essi hanno contribuito a realizzare.

Da qui l'importanza del presente *Dizionario*, che senza aspirare a un'impossibile completezza (anche se oggi, con gli strumenti dell'editoria elettronica, è facile apportare aggiornamenti e integrazioni a pubblicazione di questa natura, o colmarne eventuali e inevitabili lacune) rappresenta però un repertorio di notizie biografiche al tempo stesso aggiornato e largamente esaustivo.

Un'operazione culturale meritevole per questo di un genuino apprezzamento: da un lato, per la capacità di sintesi e l'accuratezza documentaria con cui le singole voci biografiche sono state messe a punto dai molti collaboratori dell'opera; dall'altro, per l'effetto cumulativo e storicamente coinvolgente, ma senza alcuna particolare enfasi o retorica, che ne è derivato secondo la volontà dei due curatori, Olindo Isernia e Nicola Terracciano, che oltre al desiderio di colmare un vuoto scientifico-editoriale,



hanno dichiaratamente perseguito anche un altro obiettivo, persino più importante: restituire a un territorio la sua memoria corale partendo dalle molte individualità storiche che hanno contribuito a forgiarne il profilo sociale, culturale, economico e politico in un periodo, quello convenzionalmente definito risorgimentale, che resta ancora oggi quello decisivo per l'Italia, sempre che si voglia continuare ad annettere una qualche importanza alla dimensione della continuità storica e al valore dell'identità collettiva.

Il che significa che chi leggerà, anche in modo impressionistico e senza alcun ordine, le voci di questo *Dizionario* non ne ricaverà solo notizie storico-biografiche dettagliate e spesso sconosciute, dunque assai preziose, ma un'impressione per così dire cinematografica e stereoscopica, come se, attraverso ognuna di esse, ci si immergesse mentalmente all'interno di vicende e storie, di situazioni e contingenze, al dunque tutt'altro che remote, ma ancora vive e vibranti. Che è poi il senso della storia quando non la si riduce a disciplina accademica inespressiva, ma a racconto partecipato, sebbene di necessità rigoroso, dei fatti e degli attori, delle idee e delle azioni che insieme sommati ci fanno intendere, attraverso la conoscenza del passato, il senso del nostro presente e la direzione possibile del futuro che siamo continuamente chiamati a costruire.

Alessandro Campi

Commissario straordinario dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano  
Docente ordinario di Scienza politica all'Università di Perugia

## INTRODUZIONE

Il presente Dizionario pone termine ad un vuoto troppo a lungo durato. Esso raccoglie i profili biografici di cittadini e di cittadine nati nella provincia storica di Terra di Lavoro o che, pur essendo nati altrove, con essa ebbero un particolare rapporto di impegno e di lotta per l'affermazione dei valori risorgimentali, e ad unificazione avvenuta, nei decenni successivi contribuirono con le loro competenze allo sviluppo della Nazione. I limiti cronologici del Dizionario sono quelli canonici indicati dalla storiografia, compresi tra la fine del Settecento e la fine della Prima Guerra Mondiale, detta anche Quarta Guerra di Indipendenza, per aver recuperato all'Italia gli ultimi territori ancora sotto il dominio straniero.

Fino al 1806 Terra di Lavoro comprendeva anche paesi dell'attuale provincia di Napoli, mentre la Capitale con i suoi casali aveva una sua autonoma amministrazione. La circoscrizione risaliva ad Alfonso d'Aragona (1442-1458). Con la legge dell'8 agosto 1806 Giuseppe Bonaparte costituì la nuova provincia con capoluogo Napoli, nella quale confluirono diversi Comuni appartenenti a Terra di Lavoro, che pertanto ebbe una diversa estensione, un numero diverso di abitanti ed un nuovo capoluogo, che fu Santa Maria Maggiore. Con la legge del 4 maggio 1811 il capoluogo fu spostato nuovamente a Capua con i cinque distretti storici destinati a durare fino alla soppressione della provincia del 2 gennaio 1927: Capua (poi Caserta), Nola, Sora, Gaeta, Piedimonte d'Alife. Col decreto del 15 dicembre 1818 l'Intendenza e le altre amministrazioni provinciali furono da Capua trasferite a Caserta, divenuto il nuovo capoluogo di provincia. I Tribunali rimasero a Santa Maria (poi Capua Vetere) e tali sono rimasti fino ad oggi. Per la sua notevole estensione territoriale era assimilabile più alla tipologia di una sub-regione che a quella di una provincia, con i suoi 6.740 kmq e i suoi 211 Comuni e tale restò malgrado la cessione di suoi territori alle province confinanti, soprattutto a quella di Benevento, istituita in provincia autonoma nel 1860 da Garibaldi, dopo la liberazione di questa città dal secolare possedimento pontificio. Terra di Lavoro restò poi tale fino alla soppressione decisa dal fascismo il 2 gennaio 1927, per essere poi ricostituita nel 1945 al termine del secondo conflitto mondiale, con una superficie territoriale però ridotta grosso modo di un terzo e con un numero dimezzato di Comuni.

Il Dizionario Biografico tiene conto di queste vicende storiche territoriali e quindi comprende personalità nate in città e paesi successivamente passati ad altre province come nei casi, per fare degli esempi, del grande scienziato e martire del 1799 Domenico Cirillo, nato a Grumo Nevano, fino al 1806 Terra di Lavoro, oggi provincia di Napoli, ma Diocesi di Aversa (Caserta); di Leopoldo Pilla nato a Venafro, comune attualmente in provincia di Isernia; e del notaio, Martire anche lui del 1799, Nicola Mazzola, di Durazzano, oggi in provincia di Benevento.

Tra le personalità non nate in Terra di Lavoro, ma che hanno avuto un rapporto di vita e di impegni di vario tipo con la provincia, vanno ricordati Salvatore Morelli, pugliese, eletto nel Collegio di Sessa Aurunca, il docente universitario Augusto

Pierantoni, abruzzese, eletto nei Collegi di Santa Maria Capua Vetere e Caserta, la moglie, Grazia Mancini, figlia del noto grande patriota, intellettuale, deputato, ministro avellinese, Pasquale Stanislao, ed i figli, specialmente l'ultima, Dora, vissuta a Caserta, che sposò un casertano ed è sepolta nel cimitero di Caserta.

A voler dare anche una valutazione quantitativa, va detto che i profili biografici più numerosi sono quelli di coloro che hanno vissuto nei decenni di più intenso fervore patriottico, coincidenti con il Risorgimento in senso stretto ed hanno lottato e si sono sacrificati, contribuendo a fare dell'intera penisola italiana una vera Nazione al passo coi tempi. Le biografie qui riportate, essenziali, ma, nello stesso tempo, esaurienti, oltre a fornirci un'idea del contributo importante, territorialmente diffuso, dato dalla Provincia storica di Terra di Lavoro in tutti i suoi distretti al processo risorgimentale, documentano ampiamente l'incrollabile fede, la generosità e l'ardente fervore dei nostri patrioti che, incuranti di incorrere in severe condanne all'esilio, al duro carcere e, nei momenti più bui della reazione, alla stessa pena capitale, si organizzavano segretamente, facevano opera di propaganda e di proselitismo tra la popolazione, si sollevavano per reclamare la concessione della Costituzione e l'elezione di un Parlamento, che limitassero il potere assoluto del regime borbonico, accorrendo a combattere da volontari, per dare all'Italia dignità di Nazione, retta da istituzioni liberali, laica, civile e proiettata verso lo sviluppo sociale ed economico, in una con i principali Stati europei.

Questo Dizionario accoglie inoltre anche quelle figure che, fatta l'Unità nel 1861, hanno contribuito nei diversi campi (politico, amministrativo, professionale, letterario, artistico, musicale, etc.) alla crescita civile, culturale, sociale, economica dell'Italia unita. Sicuramente saranno sfuggiti Personaggi parimenti meritevoli, o perché sconosciuti o perché non registrati da dizionari e ricerche. Ce ne scusiamo in anticipo avvertendo che nuove aggiunte potranno essere fatte in successive edizioni, in presenza di ulteriori ricerche e di nuove acquisizioni. L'importante è avere offerto finalmente alla nostra provincia storica, ai suoi cittadini, alle istituzioni, in particolare alle scuole, uno strumento essenziale e prezioso dopo il lavoro di Achille Lauri, *Dizionario dei Cittadini notevoli di Terra di Lavoro antichi e moderni*, Sora, 1914, benemerito, ma non specifico e non completo per l'età risorgimentale.

Alla realizzazione di questo Dizionario hanno contribuito diversi studiosi e studiose, che hanno fatto pervenire il loro prezioso contributo scientificamente documentato. Ad essi il più vivo ringraziamento, da estendere, inoltre, per l'attenta e scrupolosa collaborazione data nella revisione e sistemazione generale dei testi all'amico Nicola Santacroce e al prof. Aldo Cervo. Infine un grazie al dott. Paolo Franzese e la dott.ssa Fosca Pizzaroni per i diversi suggerimenti forniti nel corso dell'opera.

Olindo Isernia e Nicola Terracciano